

Condivisione di informazioni ed iniziative degli utenti del Telefono d'Argento

Il dettaglio di tutte le attività dell'associazione

Il Telefono d'Argento può essere consultato

toccando il seguente indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

Se desideri ricevere La Pillola su:



Whatsapp invia un messaggio al numero 333.1772038



Telegram unisciti al canale [Lapillola](#)

Per ogni chiarimento ed informazione chiama il n. 333 1772038

E' possibile ascoltare e commentare questa Pillola con un operatore del Telefono d'Argento – Chiama 331 6682579

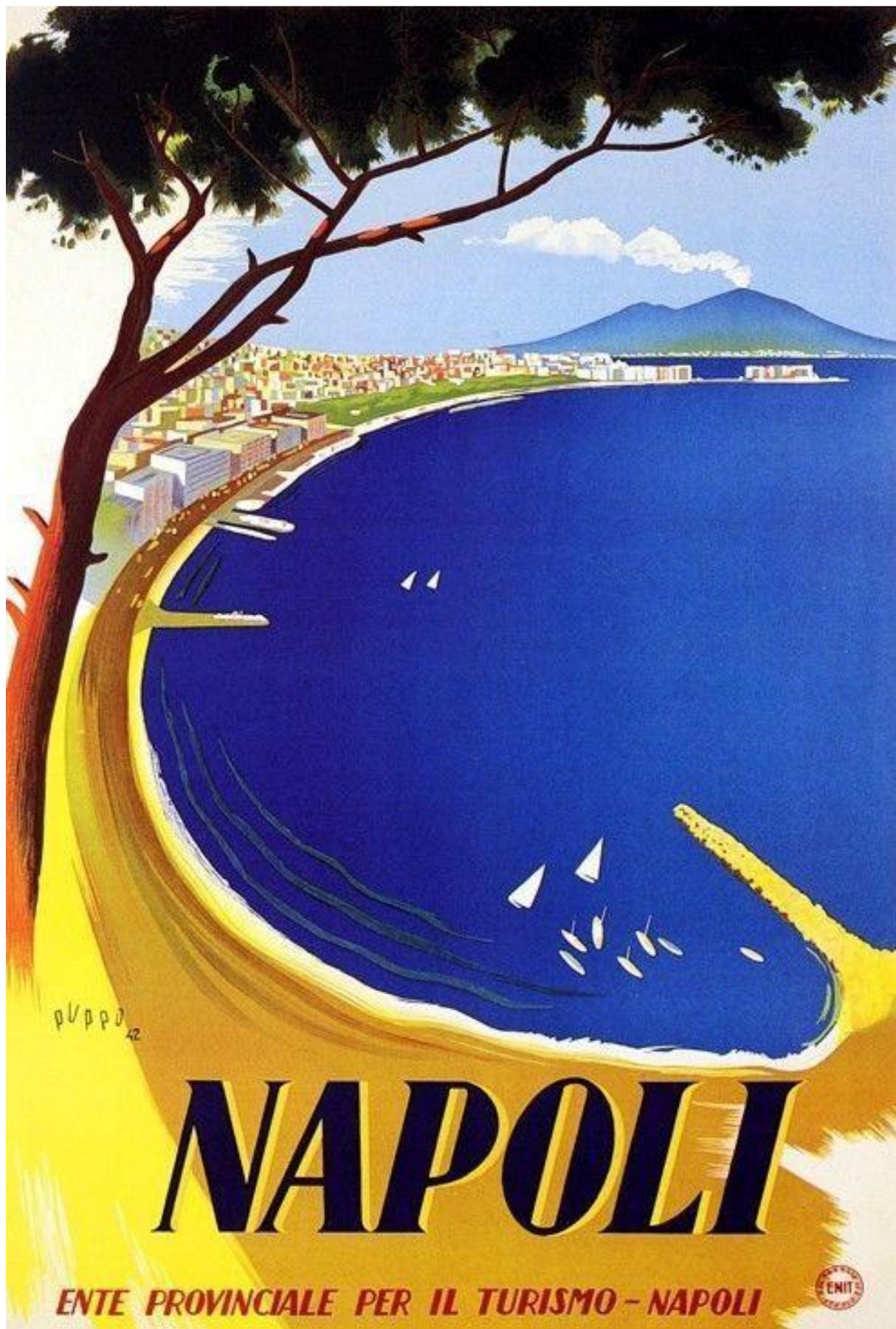


Scrivici al telefonodargento@gmail.com



e seguici su facebook.com/telefonodargento

Il Telefono d'Argento
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06 8557858 – 333 1772038



Impostare micro SD come memoria principale

Quando si inserisce una scheda SD nello smartphone per ampliare la memoria è possibile selezionare questa come memoria principale, tale opzione indica che tutte le App e i dati saranno salvati automaticamente sul supporto scelto.



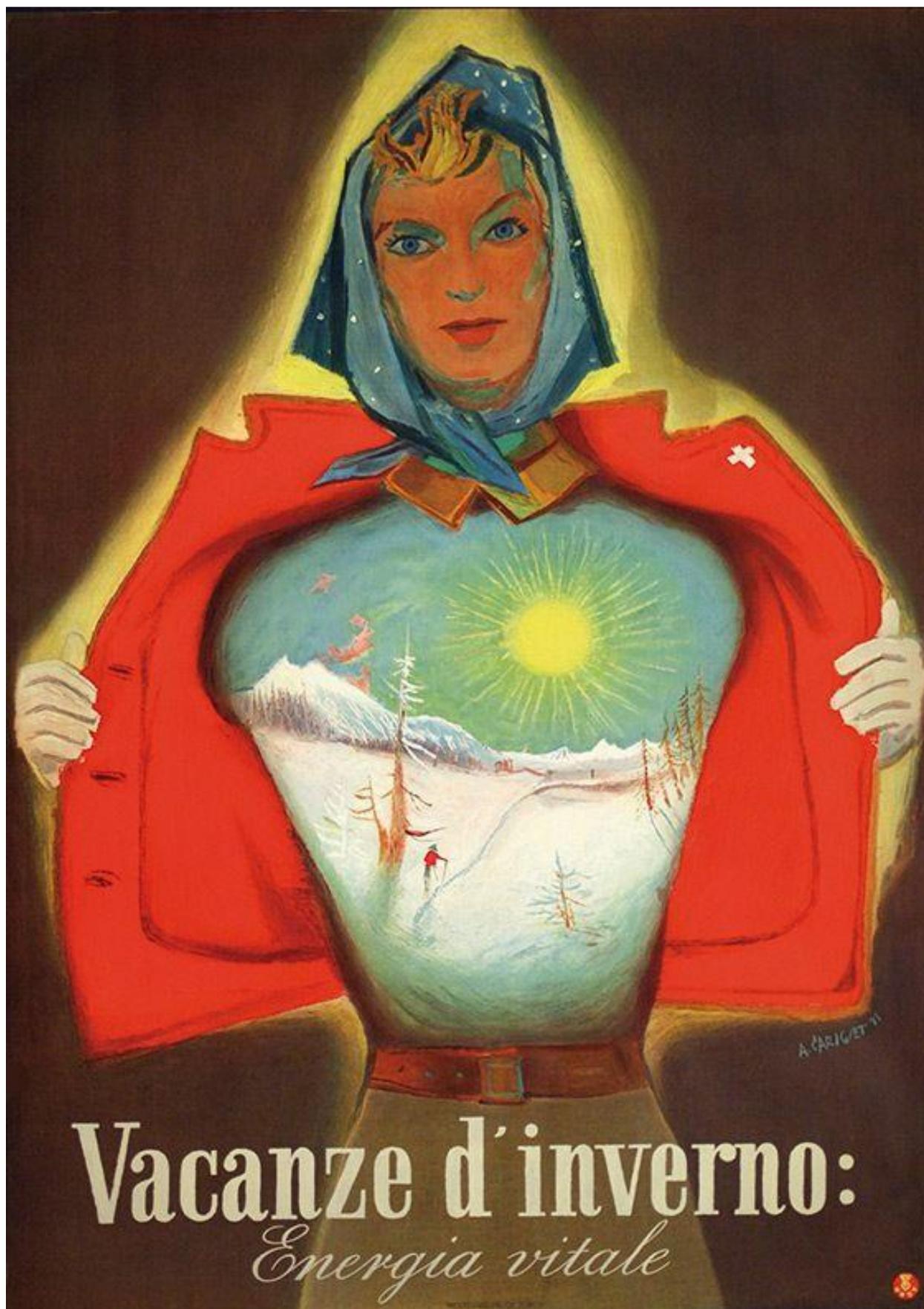
Tuttavia bisogna ricordare che, per recuperare spazio relativamente ai dati già salvati, è opportuno spostare tutto **dalla memoria interna alla micro SD**.

Per impostare la scheda in uno smartphone Android come memoria principale per il salvataggio **futuro di tutti i file** è possibile fare un'operazione una sola volta e per sempre; successivamente automaticamente tutto sarà salvato nella memoria esterna del telefono ad eccezione di qualche applicazione che sarà segnalata.

Appena inserita la scheda all'interno del telefono, automaticamente si aprirà la voce Configura. Selezioniamo la voce Utilizza come memoria interna e cliccare su Avanti. Ora si aprirà una nuova schermata, la scheda per essere utilizzabile deve essere prima formattata, cliccare su Cancella e Formatta.

Una volta completato il processo sarà possibile spostare anche i dati precedentemente salvati come immagini, documenti e applicazioni sulla scheda. Per farlo basterà selezionare il file e poi cliccare su Sposta ora.

Tutto chiaro? Schiarisciti e chiama 333 1772038





Questa settimana abbiamo finito di vedere il film

Mi chiamo Sam



Epilogo commovente e profondamente dignitoso ma che, specie per le reazioni sociali, esprime una speranza piuttosto che una realtà.

La frase più bella: "Gli scarafaggi vivono da soli o in gruppo e se in gruppo cosa fanno?"

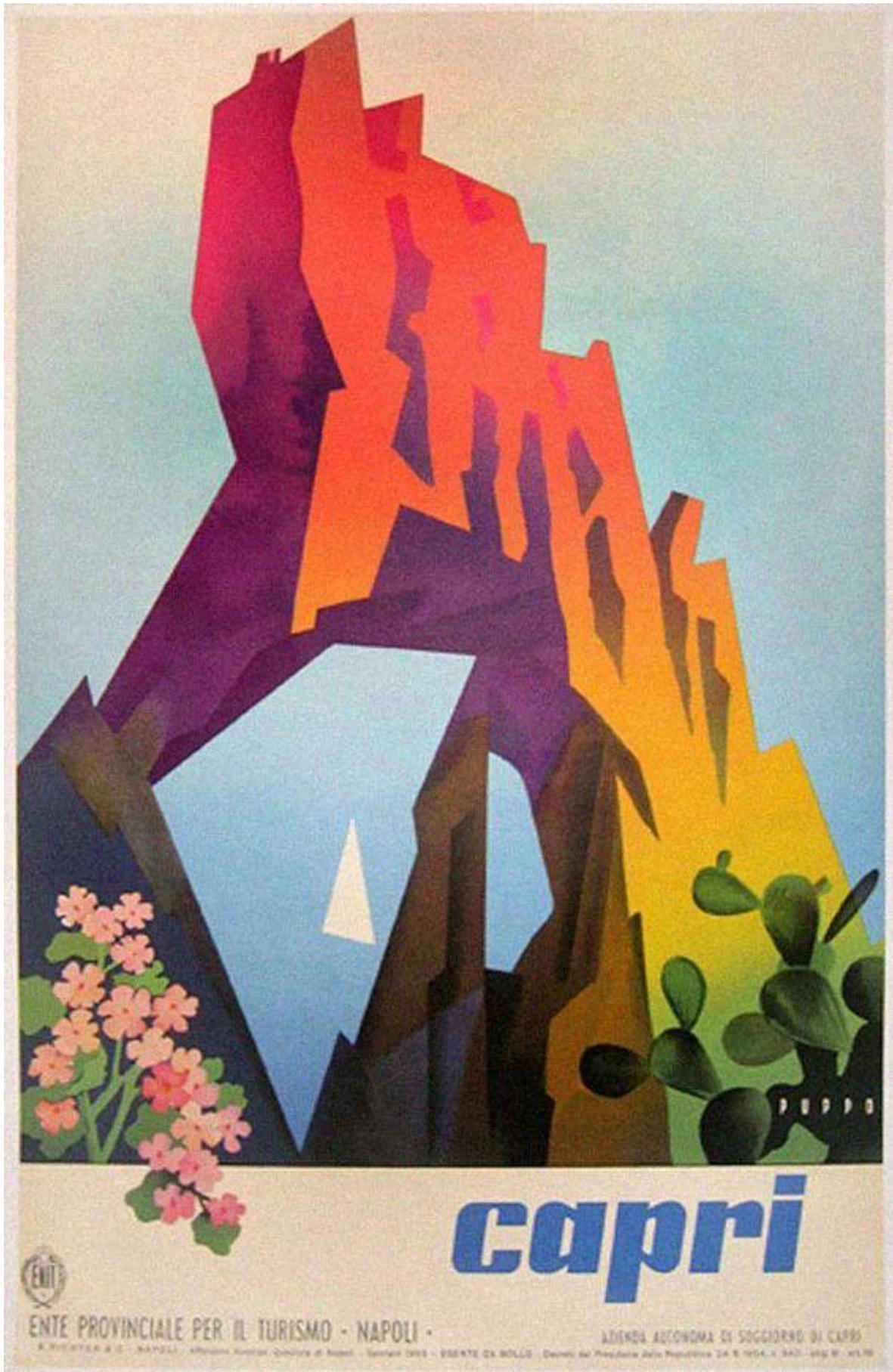
"Fanno i Beatles"

La visione del film è stata allietata dai tanti bignè che Bruna ha condiviso con noi. Veramente buoni!



E ora vi aspettiamo giovedì prossimo con un nuovo film, in compagnia di un caffè caldo e (speriamo) un po' di frappe!.

Appuntamento a Via G. Frescobaldi 22 ore 10.30.



CONDIVIDI CON NOI

RIPARTE UN NUOVO CAMPO ESTIVO ANZI DUE

Già da alcuni anni Gianfranco Proietti, ben noto ai lettori della Pillola per la sua attività di psicoterapeuta e di animatore dei Corsi Aperta Mente, promuove in estate settimane di soggiorno residenziale denominate “Campi Estivi” per il loro carattere comunitario con attività di gioco e di relazione.

La località scelta per l’incontro di quest’anno è L’Oasi Francescana (Vicovaro Mandela) un antico convento completamente ristrutturato a meno di un’ora da Roma e con uno splendido parco.

Data la richiesta di partecipazione da parte degli amici del Telefono d’Argento si è pensato di organizzare quest’anno due settimane : la prima a partire da sabato 29 giugno al 6 luglio e la seconda dal 6 luglio al 13 luglio.

Il Telefono d’Argento ha predisposto un “pacchetto” comprendente il trasporto, il soggiorno in pensione completa e l’organizzazione delle attività con la presenza costante, oltre che degli animatori, anche di alcuni volontari.

Per informazioni e prenotazioni: Marisa 06 8557858

QUI PARLO IO

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

Che giornata di San Valentino!

Tanto per cominciare, stamattina apro la finestra e c'è il sole.

Devo dire che quest'anno qui a Bologna abbiamo proprio un bel mese di Febbraio: sono giornate stupende!! Oggi è giovedì 14. Ehi, ma è San Valentino!!

Vabbè, ormai alla nostra età non si festeggiano più queste cose... Marco è all'opera in cucina con l'estrattore e con i suoi chili di verdura: una confezione di carote, mezzo cavolo cappuccio rosso e mezzo bianco, limoni, zenzero. È lì che sprema e sprema. Poi, se devo essere sincera, pulisce anche. Per carità è bravissimo, ma per i particolari, gli schizzi sulle mattonelle, la polpa per terra, il sacchetto dell'organico stracolmo da cambiare e simili, devo passare io. Questo, quando Marco è a Bologna, accade due volte al giorno, mattina e sera. Non esagero, ogni volta si fa due boccali di succo, intendo il boccale da birra grande, non piccola, né media. Poi si prepara la sua zuppa di riso integrale con miso, alga Nori abbrustolita e semi misti. La tisana per entrambi.

In attesa di subentrare a mia volta in cucina per preparare la mia

colazione, mi sono fatta la doccia, mi sono vestita e ho cominciato a ricevere un po' di messaggi di San Valentino dalle amiche.

La prima è Gabriella da Roma che mi fa i suoi auguri con un simpaticissimo video di Giovanni Scifoni, che, nelle vesti del vecchio vescovo dell'antica Terni, San Valentino appunto, martirizzato nel 347 d.C. da un Console romano, si lamenta dell'indegno e fatuo patronato attribuito proprio a lui, martire e vicario di Cristo in terra. Poi, alla fine, rassegnato, col suo mantello rosso, la lunga barba e l'antico copricapo vescovile in testa, si mette a suonare per gli innamorati canzoni d'amore con la chitarra in mano, nelle strade di Roma e ai semafori.

Condivido subito questo video con la chat della IIC e con amici e amiche varie. Poi Carmela invia il pensiero del giorno: l'amore vero è quello che...

Non me lo ricordo più, ma era un bel pensiero. Intanto Marco ha finito la colazione. Oggi tornerà in Romagna e, come ogni mattina quando è a Bologna, scenderà a prendere il caffè da Gamberini in via Ugo Bassi e i giornali da Lino nel Pratello, poi verrà su a prendere le sue borse e partirà per Longiano. Istigata forse dai vari messaggi, fiori e cuori che continuo a ricevere su Whatsapp, gli dico mentre scende le scale: "Cosa mi porti da Gamberini?"

Ci sono voluti un po' di giri di parole per evitare un suggerimento esplicito, ma alla fine ha capito ed è arrivato su con un bel biscottino a forma di cuoricino.

Bravo Marco! Per non essere da meno, in due e due quattro, mentre

guarda la posta prima di partire per Longiano, gli rammendo la fodera della tasca del cappotto che ieri si è completamente sfondata e ha divorato le chiavi di casa. È stato un piccolo gesto fatto col cuore, eppure colgo uno sguardo pieno di soddisfazione e riconoscenza. Ogni giorno ci scambiamo piccoli favori, eppure oggi questi piccoli gesti hanno assunto un significato diverso.

Marco è partito. Ho sentito la mia amica Loredana (classe 1923) che oggi non verrà in Centro perché deve far visita a una sua coetanea che non si muove più di casa. Ci vedremo comunque presto in un'altra occasione.

Che fare? C'è un bel sole, ho voglia di uscire !!

Andrò a pranzo sotto casa al vegan Canapè.

Faccio girare la proposta su Whatsapp tra le amiche.

"Perché no! A che ora?"

È Tiziana che subito aderisce. Ci vediamo di lì a poco. Ottimo pranzetto, chiacchiere e riflessioni, progetti piccoli e piani grandi, e per finire due bei cuoricini di pastafrolla rigorosamente vegan. Ottimi! Siamo fuori dal Canapè sotto il portico. Dove andiamo adesso? Se andiamo a destra, fuori porta Sant'Isaia, c'è il bel Parco Melloni. Io ho i bastoncini e indosso il busto a tre punti, quindi possiamo fare una camminata al sole. Altrimenti, a sinistra, andiamo verso Piazza Maggiore.

"Be' io guarderei volentieri un po' di negozi... "

"Sì, dai. Allora passiamo sotto casa mia e poso i bastoncini che, se restiamo in Centro, non mi servono. Vediamo se trovo un buon

bagnoschiuma profumato. Marco deve sempre portarmi il Perla Bianca che ho ordinato all'erboristeria di Cattolica, ma non ci va mai. Troverò pure un bagnoschiuma a Bologna!"

"E io cerco una cornicina per una stampa che ho comprato in Ottobre a New York ai piedi del ponte di Brooklyn."

"Peccato che il giovedì i negozi sono chiusi, e poi a quest'ora, subito dopopranzo..."

"Guardiamo le vetrine... Dicono che quest'anno ci sono dei saldi con sconti grossi "

" Sì io ho trovato al 50% una bella tenda per la doccia da Zara Home, e un minipimer + robot da Kasanova, lì la cornicina la trovi senz'altro. Nell'abbigliamento non ho preso nulla. Non ho bisogno delle solite magliette scontate. Semmai mi servirebbe un capo importante... Avevo visto da Max Mara con Marco un piumino nero con reverse di eco pelliccia di astrakan... ma non c'era la mia misura. Dovevo ordinarlo..."

È andata a finire che a San Valentino i negozi di giovedì erano aperti e facevano anche orario continuato. Siamo andate a vedere quel bel negozio in via Nazario Sauro che ha olii di Argan e acque di colore, siamo state da Kasanova, da Zara Home, da Maison du Monde.

Non abbiamo comprato né il bagnoschiuma per me né la cornicina per lei.

In compenso, forse allungando un po', siamo capitate proprio davanti a Max Mara.

"Vuoi vedere com'era quel piumino nero con l'interno di astrakan? Avevo provato anche un elegantissimo cappotto nero a vestaglia, 100% pura lana vergine, col cappuccio di collo di volpe che a Marco piaceva moltissimo..."

Si è fatto tardi. È ormai diventato buio quando usciamo da Max Mara. Con la massima approvazione di Tiziana, io ho ordinato, nella taglia giusta per me, con pagamento anticipato, il mio stupendo piumino nero reversibile e corredabile con polsino gioiello, ideale per il Teatro.

Tiziana, con il mio pieno supporto, dopo prove e riprove, ha optato per l'elegantissimo cappotto nero con cappuccio guarnito di volpe, che le sta a pennello.

A braccetto, lei col suo sacco di Max Mara e io con in tasca la mia ricevuta (o meglio ricevutona) per il ritiro, ci avviamo verso Piazza Malpighi, pienamente soddisfatte per come abbiamo festeggiato la giornata di San Valentino.

Altroché passeggiata al Parco Melloni !!

Altroché bagnoschiuma e cornicina !!

Baci e cuoricini da Leslie

Condividi anche tu la tua storia a questo indirizzo:
telefonodargento@gmail.com

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333 17 72 038.**

Frase del giorno

19
febbraio

INIZIA ADESSO.

NON DOMANI

La pillola del Cardinale

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal Cardinal Gianfranco Ravasi nella rubrica “*Il mattutino*”.



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

Non chiedetevi dove andremo a finire, perché ci siamo già.

È, questa, una battuta spesso citata dello scrittore e giornalista Ennio Flaiano (1910-1972), straordinario creatore di motti fulminanti. Essa si basa su un luogo comune, molto amato dai conservatori e, in genere, da chi ha incorporato nella mente e nelle parole il disco del lamento perpetuo sulla nequizia dei tempi e sul destino fatale di questa umanità

corrotta e perversa. Intendiamoci bene: non è che ci sia da star allegri sempre né da immaginare che questo sia il migliore dei mondi possibili. Tuttavia la domanda - in questo caso non formulata in modo retorico - sul «dove andremo a finire» non è solo legittima ma fondamentale nella concezione cristiana (e, se si vuole, in tutte le visioni generali della storia e del mondo).

In questa linea è illuminante proprio l'ultimo libro biblico, l'Apocalisse che - come spesso si ripete - non ha tanto lo scopo di mostrarci quale sarà la fine del mondo quanto piuttosto quello di delineare il fine di questa storia nella quale siamo immersi e che così spesso ci sconcerta. E l'appello che quel libro ci propone non è, certo, quello dell'evasione illusoria in un ottimismo di maniera né la caduta nelle spire di un pessimismo soffocante. È, invece, l'invito a lottare in un presente aspro e amaro tenendo ben alta e accesa la fiaccola della speranza. Non per nulla se ben 20 capitoli di quel libro sono marcati dal sangue, dalle prove, dalla prepotenza, gli ultimi 2 sono quelli che dominano la scena col loro splendore, ricordandoci che l'approdo non è nel baratro del nulla ma in una città degli uomini in cui finalmente brillano la vita, la pace e la presenza piena di Dio.

Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire





www.estampemademo.eu

PROCIDA NAPOLI

l'isola di "Graziella"



Per informazioni e prospetti: Ente Provinciale per il Turismo - Napoli

Era oggi

domenica 22 febbraio 1931 (88 anni fa)

Varo dell'Amerigo Vespucci



Il veliero scuola Amerigo Vespucci, l'unità più anziana in servizio nella Marina Militare, è stato interamente costruito e allestito presso il Regio Cantiere Navale di Castellamare di Stabia. La nave è stata varata il 22 febbraio 1931, alla presenza della sua madrina, la signora Elena Cerio.

Progettato nel 1930 insieme al gemello "Cristoforo Colombo" dall'ingegnere Francesco Rotondi, il veliero riprese i progetti del "Monarca", l'ammiraglia della Real Marina del Regno delle Due Sicilie. Il suo compito principale fu quello di affiancare il Cristoforo Colombo nell'attività di addestramento fino al termine della Seconda Guerra Mondiale. Il motto della nave, ufficializzato nel 1978, è "Non chi comincia ma quel che persevera" ed esprime la sua vocazione alla formazione ed addestramento dei futuri ufficiali della Marina Militare.

Col passare del tempo aumentò il suo prestigio diventando la nave militare più anziana ancora in attività e presenziando a importanti cerimonie nazionali, tra cui le Olimpiadi di Roma del 1960 e il 150° dell'Unità d'Italia.

La Vespucci è ancora oggi un'istituzione nella marineria internazionale; a dispetto del codice di navigazione, non c'è "gigante del mare" che non le riconosca la precedenza, omaggiandola con tre colpi di sirena.

Attimo ed eternità

La fotografia ha il potere di immortalare un momento che dura per sempre.

Questa foto ne è un esempio



Il 25 febbraio 1965 Cassius Clay combatte a Miami l'ultimo suo incontro di pugilato, batte Sonny Liston, sale sul trono dei pesi massimi, urla "ho scosso il mondo" e poi scompare nella notte e cambia nome.

Hai qualche scatto da condividere con noi?

Manda la tua foto su WhatsApp al numero 331 66 82 579

ALLA SCOPERTA DELLE CHIESE DI ROMA CON **PADRE ANDREA**

Non si può capire Roma e la sua cultura senza visitarne le chiese principali: dalle grandi basiliche patriarcali, agli antichi templi pagani convertiti in edifici di culto cattolico, alle numerose chiese romaniche e medievali.

Padre Andrea Meschi, parroco della Basilica di Santa Croce a via Flaminia, esperto appassionato delle chiese meno conosciute, ci invita a perderci tra le vie del centro storico alla scoperta dei suoi tesori, a ritirarsi tra le mura di cappelle, chiesette e basiliche che maestosamente si affacciano sul caotico via vai cittadino.

Padre Andrea questa settimana ci suggerisce di visitare la chiesa del **Sacro Cuore del Suffragio** (quartiere Prati)



La costruzione della chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Prati, anche conosciuta come chiesa del Sacro Cuore del Suffragio, iniziò nel 1908 e il progetto venne affidato all'ingegnere Giuseppe Gualandi il quale si ispirò, nella scelta dello stile, al gotico d'oltralpe; fu completata nel 1917 e benedetta ed aperta al culto il 1 novembre dello stesso anno; il successivo 10 dicembre venne fondata la parrocchia.

Il 17 maggio 1921 la chiesa è stata consacrata da Pietro Benedetti, arcivescovo titolare di Tiro, primo parroco.

La facciata, interamente in cemento armato, è a salienti e rimarca la suddivisione interna a tre navate con sei pilastri quadrangolari ciascuno sormontato da una guglia.

La chiesa conserva un museo molto particolare, unico al mondo: quello delle testimonianze visibili delle Anime del Purgatorio. Alla fine dell'Ottocento, fra l'attuale chiesa e la canonica, esisteva una piccola cappella dedicata alla Vergine del Rosario. La cappellina si incendiò il 15 settembre 1897 e quando l'incendio venne spento, una testa di uomo rimase incisa sopra uno dei pilastri dell'altare (se ne può vedere ancora la fotografia). Si disse che era l'immagine di un'anima del Purgatorio ed un sacerdote francese, Victor Jouet, interpretò quella sconcertante immagine come un "segno" di un'anima del Purgatorio e decise di dedicarsi con fervore a studi specifici sull'argomento, viaggiando nel mondo alla ricerca di documenti e di concrete testimonianze che diedero origine alla curiosa ed eccezionale raccolta. Oggi il piccolo museo mostra impronte infuocate di mani e dita su vesti, libri ed oggetti, ciascuna con la sua strabiliante storia.



RIVIERA DI RIMINI
BELLARIA - MIRAMARE
VISERBA-IGEA MARINA *maggio*
settembre
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO-RIMINI

GENIO ITALIANO



Non è stata la prima auto né la prima utilitaria della storia, ma la Fiat 500 che ha invaso le strade italiane a partire dal 1957 ha fatto comunque la storia. L'auto progettata dal romano **Dante Giacosa** è stata il simbolo del boom economico nell'Italia del dopoguerra, è stata la prima automobile per milioni di italiani, e rimane ancora oggi un emblema indimenticabile di quei fantastici tempi andati.



Lo sai quando è stata scattata questa foto?



Se lo ricordi, manda un messaggio Whatsapp su [331 6682579](https://www.whatsapp.com/text/3316682579)

INDOVINELLO



Perché questa gatta è così secca?

La soluzione nella prossima pillola!

Non vuoi aspettare? Manda una chat WhatsApp al 3316682579

Soluzione del numero precedente:

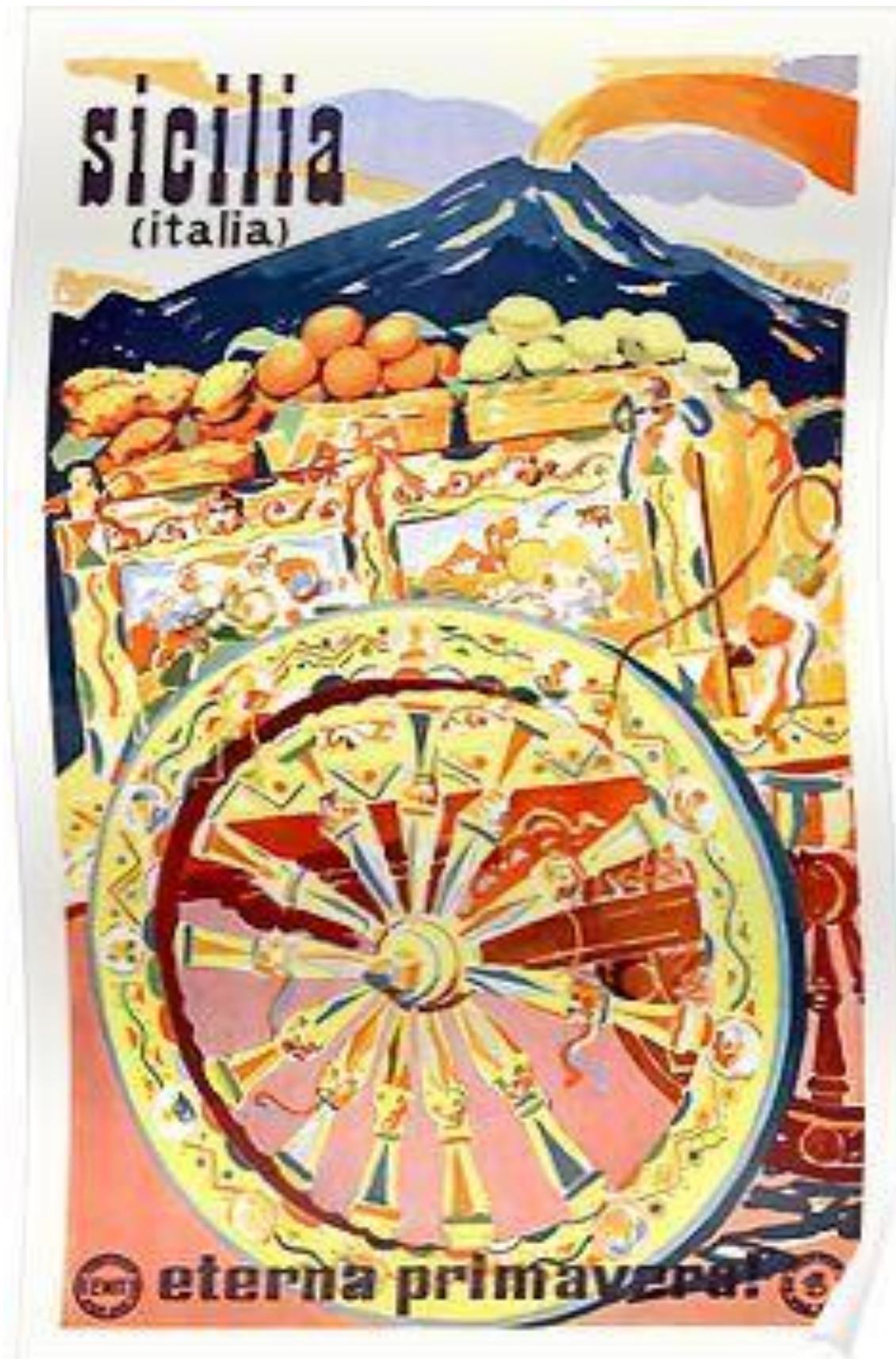
Perché i mostri amano visitare i musei?

PERCHE' NEI MUSEI CI SONO LE MOSTRE!

Non ci posso credere!



Cina: “L’occhio di Binhai” è la biblioteca più bella del mondo



BUONA SETTIMANA DAL TELEFONO D'ARGENTO